

31/A GIORNATA DI CAMPIONATO

FIorentina – Udinese 4-1

Juventus – Atalanta 2-1

MILAN – Lazio 1-1

ROMA – Inter 2-1

TUTTI I RISULTATI

31 ^ GIORNATA sab 27-mar			Inizio	Arbitro	Stadio
<u>Roma</u>	<u>Inter</u>	<u>2-1</u>	18:00	Emidio Morganti	<u>Olimpico di Roma</u>
<u>Palermo</u>	<u>Bologna</u>	<u>3-1</u>	20:45	Carminè Russo	<u>Renzo Barbera</u>
<u>Livorno</u>	<u>Bari</u>	<u>1-1</u>	15:00	Massimiliano Saccani	<u>Armando Picchi</u>
<u>Sampdoria</u>	<u>Cagliari</u>	<u>1-1</u>	15:00	Luca Banti	<u>Luigi Ferraris</u>
<u>Juventus</u>	<u>Atalanta</u>	<u>2-1</u>	15:00	Andrea Gervasoni	<u>Olimpico di Torino</u>
<u>Fiorentina</u>	<u>Udinese</u>	<u>4-1</u>	15:00	Gabriele Gava	<u>Artemio Franchi</u>
<u>Siena</u>	<u>Genoa</u>	<u>0-0</u>	15:00	Daniele Orsato	<u>Artemio Franchi - Mps Arena</u>
<u>Chievo</u>	<u>Parma</u>	<u>0-0</u>	15:00	Daniele Doveri	<u>Marc'Antonio Bentegodi</u>
<u>Napoli</u>	<u>Catania</u>	<u>1-0</u>	15:00	Paolo Valeri	<u>San Paolo</u>
<u>Milan</u>	<u>Lazio</u>	<u>1-1</u>	20:45	Paolo Tagliavento	<u>Giuseppe Meazza</u>

CLASSIFICA

pos	Squadra	p	g	casa					trasferta					totali				
				v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs
1	Inter	63	31	11	4	0	30	11	7	5	4	28	17	18	9	4	58	28
2	Roma	62	31	13	1	2	31	13	5	7	3	25	22	18	8	5	56	35
3	Milan	60	31	10	4	2	31	18	7	5	3	18	11	17	9	5	49	29
4	Palermo	51	31	11	5	0	27	11	3	4	8	19	27	14	9	8	46	38
5	Napoli	48	31	8	7	1	22	13	4	5	6	19	23	12	12	7	41	36
6	Juventus	48	31	7	4	5	26	23	7	2	6	22	21	14	6	11	48	44
7	Sampdoria	48	31	9	6	0	25	9	4	3	9	13	28	13	9	9	38	37
8	Fiorentina	44	31	9	1	6	25	15	4	4	7	18	21	13	5	13	43	36
9	Genoa	44	31	10	4	2	39	25	2	4	9	12	26	12	8	11	51	51
10	Bari	43	31	9	4	2	24	12	2	6	8	14	25	11	10	10	38	37
11	Parma	42	31	9	3	3	16	10	2	6	8	15	28	11	9	11	31	38
12	Cagliari	40	31	7	4	4	30	21	4	3	9	18	26	11	7	13	48	47
13	Chievo	38	31	5	5	5	16	15	5	3	8	11	14	10	8	13	27	29
14	Bologna	35	31	6	4	6	20	22	3	4	8	14	22	9	8	14	34	44
15	Catania	35	31	6	5	4	19	12	2	6	8	15	24	8	11	12	34	36
16	Lazio	33	31	4	5	6	14	15	3	7	6	13	18	7	12	12	27	33
17	Udinese	32	31	8	3	4	27	20	0	5	11	11	29	8	8	15	38	49
18	Atalanta	28	31	5	4	6	18	16	2	3	11	11	26	7	7	17	29	42
19	Siena	26	31	3	7	6	13	20	3	1	11	19	33	6	8	17	32	53
20	Livorno	25	31	4	5	7	15	20	2	2	11	6	27	6	7	18	21	47



FIorentina – Udinese 4-1

Viola: gol e cori per Prandelli Udinese perdente in trasferta

Il Franchi accoglie il tecnico sostenendolo con cori, la squadra gioca una grande gara: in vantaggio con Vargas, prima subisce il pari di Pepe, poi sale in cattedra con Gilardino, Santana e Jovetic. Ma Europa sempre lontana 4 punti

FIRENZE, 28 marzo 2010 - La Fiorentina batte 4-1 l'Udinese ma non riesce a fare passi avanti nella volata che porta all'Europa League: sono sempre 4 infatti i punti che la separano dalla sesta in classifica. Situazione praticamente invariata anche per l'Udinese, che resta al quart'ultimo posto, con l'Atalanta staccata di tre lunghezze. Per i friulani è l'undicesima sconfitta in 16 trasferte, per i viola la nona vittoria casalinga.

Primo tempo entusiasmante al Franchi, dove la Fiorentina, orfana di Marchionni e Gamberini, recupera Vargas dal 1' e schiera Jovetic dietro a Gilardino. L'accoglienza iniziale è tutta per Cesare Prandelli, dopo una settimana tesa, a suon di botta e risposta col patron Della Valle: al suo ingresso in campo il tecnico viene accolto da cori e applausi, mentre sugli spalti ci sono striscioni a lui dedicati, non invece i Della Valle. In campo la squadra risponde con un inizio sprint: già dopo 2 minuti Santana potrebbe trovare il gol, ma un suo destro dal limite finisce di poco alto, poi un colpo di testa di Gilardino si infrange in piena area su Zapata. Sembra il preludio a un monologo dei padroni di casa, e invece l'onda viola si placa dopo una decina di minuti. L'Udinese non si fa infatti intimidire e, spinta dal movimento di Pepe e Sanchez sulle fasce, ribalta il rapporto di forze e a sua volta macina gioco occasioni tiri a ripetizione, in un tourbillon ininterrotto e appassionante, con la Fiorentina che non sta certo a guardare. Al 6' Pepe non ci arriva d'un soffio su cross di Di Natale, al 7' Handanovic è chiamato a un doppio miracolo, sulle conclusioni ravvicinate di Jovetic e Gilardino. Poi è Pepe show, con tre occasioni in 5 minuti: al 10', su assist di Sanchez, lascia partire un sinistro al volo da posizione angolata che si impenna oltre la traversa, al 13' arriva in ritardo infinitesimale su un bell'invito del solito Sanchez, infine al 15' su punizione chiama Frey a una respinta a pugni chiusi. Al 20' tocca a Di Natale sfiorare la rete, dopo un traversone troppo forte di Sammarco: pronta la sua rovesciata, sbagliata la mira. Gilardino colpisce molle di testa, Handanovic si trova il pallone fra le mani al 23'. La gara sale di ritmo, le squadre non si fermano un attimo, il gol è nell'aria. E finalmente arriva: è il 36', Montolivo fa il primo tocco, Vargas batte la punizione con un sinistro al fulmicotone che tocca l'interno del palo e si infila alle spalle di un allibito ma non incolpevole Handanovic. Per il peruviano è il quinto gol. Ma la replica friulana è immediata: al 41' Di Natale mette in mezzo un cross rasoterra, irrompe Pepe, che infila con un sinistro in corsa. E' il suo gol numero 3.

La ripresa si apre con De Silvestri al posto di Vargas, fermato dal riacutizzarsi del dolore. Ma per il resto nulla cambia: le squadre continuano ad affrontarsi a viso aperto, in un susseguirsi di emozioni, tiri e quasi gol per un quarto d'ora. Lukovic dopo 2 minuti sfila un pallone a Gilardino in piena area,

al 9' Di Natale conclude due volte: prima chiude la difesa, poi Frey respinge. Ci provano Zanetti e Jovetic (mira sbagliata), poi, al 10', Gilardino trova il gol numero 10: tira Santana, Handanovic respinge in tuffo, Gila è lì, sotto rete, e con un tocco rapinoso di sinistro sigla il 2-1. L'Udinese accusa il colpo, cala, non trova più la brillantezza e la forza di reazione del primo tempo. Santana sfiora il gol della tranquillità viola al 15' (Handanovic ci arriva su una sua punizione al curaro). Anche le energie, soprattutto negli uomini di fascia dell'Udinese che tanto hanno speso nei primi 45', cominciano a scarseggiare. Marino toglie Lukovoc e mette Pasqual. Ma è tardi: al 23' infatti la maggior freddezza viola si trasforma ancora in gol. E' Santana con un diagonale di sinistro su assist di Gobbi a superare ancora Handanovic. Entra Cuadrado per Isla Poi, a giochi fatti, esordirà Badu, subentrato a Sammarco), ma ormai l'Udinese non riesce quasi più a farsi pericolosa. Anzi, è la Fiorentina a trovare ancora la via della rete: ci pensa Jovetic, al 39', colpendo di testa un cross di De Silvestri. E' il definitivo 4-1.

TABELLINO

Vargas, rientro e gol

FIorentina-UDINESE 4-1 (1-1)

MARCATORI: 36' pt Vargas, 41' pt Pepe, 10' st Gilardino, 23' st, Santana, 39' st Jovetic.

FIorentina (4-4-1-1): Frey; Comotto, Kroldrup, Felipe, Gobbi; Santana, Montolivo, Zanetti (12' st Donadel), Vargas (1' st De Silvestri); Jovetic; Gilardino (30' st Keirison). (Avramov, Babacar, Ljajic, Bolatti). All.: Prandelli

UDINESE (4-3-3): Handanovic; Isla (28' st Cuadrado), Ferronetti, Zapata, Lukovic (22' st Pasquale); Sammarco 6 (42' st Badu), Inler, Asamoah; Sanchez, Di Natale, Pepe. (Belardi, Corradi, Geijo, Lodi). All.: Marino

ARBITRO: Gava di Conegliano

NOTE: Spettatori: 35.000 circa. Angoli: 6-5 per l'Udinese. Ammoniti: Gobbi, Comotto, Pepe, Zanetti, Ferronetti, Montolivo. Recupero: 1'; 3'.



JUVENTUS – ATALANTA 2-1

Melo dà ossigeno alla Juve Atalanta piegata 2-1 nel finale

Il brasiliano, subentrato nella ripresa, segna il gol vittoria e chiede scusa ai tifosi bianconeri nel giorno della contestazione e dello sciopero del tifo organizzato. Del Piero, autore dell'assist, aveva portato in vantaggio i bianconeri, che si erano ancora fatti rimontare, stavolta dall'ex Amoruso. Infortunio per Diego

TORINO, 28 marzo 2010 - La Juventus respira. Vince in apnea sull'Atalanta, 2-1, con rete decisiva nel finale del contestato Felipe Melo, nel giorno più difficile, quello della deflagrazione della contestazione del tifo organizzato. Vince reagendo alla solita rimonta degli avversari, capaci con Amoruso di rispondere al solito Del Piero, ciambella di salvataggio una volta di più nel mare in tempesta. Vince e tiene la scia della nave Champions, che sembrava ormai irraggiungibile, a pochi minuti dalla fine di un'altra partita sofferta, in cui la Juve perlomeno è stata generosa e caparbia, seppure non convincente. Ma almeno ha invertito una rotta che significava colare a picco: era reduce da tre sconfitte di fila. L'Atalanta ha disputato una buona partita, affondata oltre i propri demeriti: l'obiettivo salvezza resta perseguibile, ma terribilmente complicato. La Juve è in crisi, e allora Zaccheroni prova a cambiare qualcosa. Fuori il deludente mediano brasiliano: Sissoko gioca nel suo ruolo, davanti alla difesa, Candreva viene inserito nell'11 di partenza da mezzala destra. Davanti la vecchia guardia: Trezeguet-Del Piero. Mutti non si copre: i punti gli servono come il pane, la classifica piange, e visto che la Juve in campionato ha già perso 11 volte, perchè non provare il colpaccio? E quindi in campo Tiribocchi e l'ex Amoruso, con Valdes di rinforzo da esterno sinistro, a puntare Zebina.

Perchè fa caldo che sembra estate, ma soprattutto perchè c'è clima di contestazione. La Juve è stata presa di mira all'uscita dall'albergo, al momento di recarsi allo stadio, e il tifo organizzato è in sciopero: restano fuori dall'Olimpico, a cantare contro club e giocatori. Mancano anche i tifosi ospiti: trasferta vietata. La Juve ci mette la buona volontà, ma di gioco appena l'ombra. C'è paura, parecchi bianconeri si limitano al passaggio più scontato, non rischiano la giocata per timore di sbagliare. Un'occasione per parte: Trezeguet segna di testa, su punizione calibrata di Diego, ma è in fuorigioco. Poi grande occasione per l'Atalanta: il sinistro di Tirobocchi da ottima posizione è parato bene da Manninger, che sostituisce ancora Buffon, comunque vicino al rientro. A sbloccare il risultato non può che essere una prodezza individuale. E il nome giusto non può che essere quello di Del Piero, capitano ed esempio, che prova a caricarsi la squadra sulle spalle una volta di più. Ale pennella una splendida punizione, e trafigge Consigli con un destro angolato da quasi trenta metri. In tribuna il clan Del Piero, la moglie Sonia in prima fila, alza alcune palette con il numero dieci. Voto all'esecuzione della punizione, ma anche riferito al numero del simbolo bianconero. Nono gol stagionale, il primo su punizione, il settimo in campionato. Poi si fa male Diego, l'ennesimo infortunio in casa Juve: problema muscolare, si rivede Giovinco. L'Atalanta non si arrende, confida nei precedenti di rimonta - un po' di tutti - contro la Juve. E allo scadere di tempo trova il pareggio

di Amoruso, che elude il fuorigioco (Grosso non sale) e segna con un sinistro incrociato beffando la difesa schierata bianconera, immobile come una colonna di marmo. È la 18ª partita di fila in cui la Juve subisce rete. E il primo centro dell'attaccante in maglia nerazzurra. All'intervallo è 1-1. L'Atalanta parte meglio, nel secondo tempo. La Juve barcolla, è contata in piedi. Sembra narcotizzata. Sono i bergamaschi che cercano il gol della vittoria, la Juve non riesce a fare altro che provare a difendersi, rischiando pure un po', soprattutto quando tocca palla Valdes, che è una scarica costante di adrenalina su una gara altrimenti a basso ritmo. Poi dopo il 20' i bianconeri ritrovano gradualmente fiducia e guadagnano conseguentemente campo. Si appoggiano a Giovinco, che garantisce qualche lampo, con la sua vivacità, e ai tocchi sporadici ma sapienti di Del Piero. Ma le occasioni da gol latitano. Zaccheroni le prova tutte. Dopo aver inserito Melo, fischiatissimo, prova anche la carta Amauri, al posto di Trezeguet. Il brasiliano, subentrato a Candreva, segna di testa, al 37' quando la partita sembrava ormai avviata verso il pari. Con una capocciata quasi da attaccante, di potenza, sul cross morbido dalla destra di Del Piero. Melo poi chiede scusa ai tifosi, divisi su di lui persino dopo il gol partita: c'è chi lo applaude, e chi continua a contestarlo. Ma per la Juve oggi non è il momento di sottolizzare: i tre punti dovevano arrivare, e sono arrivati. La zona Champions e a -3: per una Juve diversa a portata di mano, per questa una faticaccia da compiere con umiltà, ma si può ancora fare.

TABELLINO

Diego esce infortunato

JUVENTUS-ATALANTA 2-1 (primo tempo 1-1)

MARCATORI: Del Piero (J) al 30', Amoruso (A) al 45' s.t.; Felipe Melo (J) al 37' s.t.

JUVENTUS (4-3-1-2): Manninger; Zebina, Legrottaglie, Cannavaro, Grosso; Candreva (13' s.t. Felipe Melo), Sissoko, Marchisio; Diego (35' p.t. Giovinco); Trezeguet (26' s.t. Amauri), Del Piero. (Pinsoglio, Grygera, Marrone, Paolucci). All. Zaccheroni.

ATALANTA (4-4-2): Consigli; Garics, Bianco, Manfredini, Peluso (39' s.t. Volpi); Ferreira Pinto (42' s.t. Ceravolo), Padoin, De Ascentis, Valdes; Amoruso, Tiribocchi. (Coppola, Capelli, Radovanovic, Caserta, Gabbiadini). All. Mutti.

ARBITRO: Gervasoni.

NOTE: giornata di sole, spettatori 5.000 circa. Ammoniti De Ascentis, Zebina, Peluso, Giovinco. Recupero: 3' p.t., 3' s.t..



MILAN – LAZIO 1-1

Il Milan non ce la fa più Con la Lazio solo un punto

I rossoneri, falcidiati dalla assenze, pareggiano 1-1 e recuperano solo una lunghezza all'Inter. I gol nel primo tempo: al vantaggio su rigore di Borriello replica Lichtsteiner. Buona la prova della squadra di Reja

MILANO, 28 marzo 2010 - Il Milan fallisce l'ennesima possibilità di riportarsi sotto nella corsa scudetto. Dopo il pari con il Napoli e la sconfitta con il Parma, ecco l'1-1 con la Lazio che rimedia al rigore di Borriello grazie a Lichtsteiner, difensore con il vizio del gol. Non basta il cuore ai rossoneri, perché la squadra di Reja risponde per le rime cercando fino in fondo la vittoria. Inutili anche i tentativi di Leonardo che schiera quel che può, ma si deve accontentare.

Il tecnico brasiliano resterà al Milan anche la prossima stagione. Lo ha assicurato Adriano Galliani nel prepartita. La conferma dell'amministratore delegato è ineccepibile. Leo rappresenta infatti la più bella realtà della stagione rossonera. Il demiurgo capace di plasmare la squadra, motivandola, inventando qua e là gli espedienti in grado di farla andare avanti. Contro la Lazio, con una marea di assenti, ha proposto il 4-4-2 con Abate e Seedorf esterni nel centrocampo, Flamini e Ambrosini in mezzo, e la coppia Inzaghi-Borriello in attacco. Avesse simili problemi Edy Reja il cui obiettivo è la salvezza. L'allenatore della Lazio ha confermato il solido 3-5-2, centrocampo imbottito per arginare il flusso rossonero sulle fasce, e Rocchi in compagnia di Zarate, spesso in gol contro il Milan.

Quantità e qualità delle assenze pesano troppo. Il Milan del primo tempo infila tutti i suoi limiti attuali e anche la Lazio diventa un osso duro. Il gioco rossonero ha pochi sbocchi perché Reja gli oppone una squadra quadrata e organizzata. Ripetitiva forse nel suo gioco, ma il contropiede che innesca puntalmente Zarate è la soluzione migliore. Mauri detta i tempi e Lichtsteiner è una spina nel fianco sinistro. Eppure il Milan costruisce gioco e già dopo pochi secondi potrebbe passare con Abate. Ma è evidente l'assenza di un regista; della mente sapiente in grado di aprire in due la difesa avversaria. Seedorf è l'elemento più ricercato, mentre Flamini e Ambrosini fanno diga davanti alla difesa. Anche perché Zarate è sempre in agguato e cerca la soluzione migliore per battere Dida. Ma senza esagerare i rossoneri riescono a passare, anche se l'intervento di Kolarov sui Flamini poco dentro l'area, che genera il rigore, non è poi così clamoroso. Ma Tagliavento non fa una piega. Batte Borriello e per poco Muslera non compie il miracolo. L'1-0 carica la Lazio che spinge con convinzione e trova meritatamente il pareggio al 32', pur con un pizzico di fortuna. Antonini sbaglia il rinvio e dopo un doppio rimpallo la palla finisce a Lichtsteiner che infila senza problemi. L'1-1 non fa una piega, ma sottolinea la difficoltà del Milan contro una Lazio che medita il colpaccio.

Il 4-4-2 e fantasia di Leonardo lascia spazio al gioco più operaio mai visto in questa stagione. Spirito di sacrificio e poche storie, perché la Lazio non scherza e cerca il risultato pieno. Eppure, così incertato, il Milan sfonda e l'azione prepotente al 9' di Antonini che supera come birilli i giocatori della Lazio e colpisce dal limite la traversa, dimostra che il cuore non manca. La squadra di Reja rallenta e il tecnico effettua il primo cambio: Cruz per Rocchi. Il Milan invece non cambia e sfiora ancora il gol al 21'. Il grande lavoro lo fa Antonini che serve largo a Inzaghi: Pippo crossa nell'area piccola dove Borriello si esibisce in una girata al volo con stop, ma conclude alto. La replica laziale è di Dias: un piattone destro clamorosamente sprecato oltre la traversa davanti a Dida. La forza della disperazione obbliga Leonardo a togliere Inzaghi per l'esordiente Zigoni, 18 anni, figlio di Gianfranco. Spazio anche a Jankulovski per Zambrotta, a caccia del grande finale. Ma la stanchezza non fa ragionare e Abate al 37' perde la lucidità necessaria per infilare a porta vuota. Inutili gli affondi di Seedorf, anima della squadra: la Lazio porta a casa un buon punto. Il Milan ne perde 7 in tre gare: lo scudetto è sempre più un miraggio.

TABELLINO

Flamini: giallo e niente Cagliari

MILAN-LAZIO 1-1

(Primo tempo 1-1)

MARCATORI: Borriello (M) al 19', Lichtsteiner (L) al 32' p.t..

MILAN (4-4-2): Dida; Zambrotta (dal 32' s.t. Jankulovski), Thiago Silva, Favalli, Antonini; Abate, Flamini, Ambrosini, Seedorf; Borriello, F. Inzaghi (dal 32' s.t. Zigoni). (Roma, Kaladze, Oddo, Gattuso, Verdi). All: Leonardo.

LAZIO (3-5-2): Muslera; Dias, Stendardo, Radu; Lichtsteiner (dal 43' s.t. Biava), Brocchi, Ledesma, Mauri, Kolarov; Zarate (dal 39's.t. Foggia), Rocchi (dall'11' s.t. Cruz). (Berni, Firmani, Baronio, Del Nero). All: Reja.

ARBITRO: Tagliavento di Terni.

NOTE - Spettatori paganti 12.528, incasso 260.555,00; abbonati 27.865, quota abbonati 479.734,50. Ammoniti Mauri, Cruz, Ambrosini, Zambrotta, Flamini per gioco scorretto; Muslera per comportamento non regolamentare. Angoli: 6-3. Recuperi: 0' p.t.; 3' s.t.



ROMA – INTER 2-1

La Roma esplode di gioia Inter battuta, adesso è meno uno

La squadra di Ranieri vince 2-1 la sfida scudetto contro i nerazzurri: vantaggio di De Rossi su papera di Julio Cesar, pareggio di Milito su una azione viziata da fuorigioco iniziale di Pandev, poi decide Toni. Tre legni colpiti dalla capolista, che ora ha un solo punto di vantaggio sui giallorossi

ROMA, 27 marzo 2010 - E alla fine il vecchio Ranieri incarta la sfida dell'anno all'odiato Mourinho e riapre un campionato che la sua Roma può vincere clamorosamente quanto meritatamente, anche se un palo di Milito al 50' ha visto l'Inter a un nulla dal pareggio. Merita il successo la squadra giallorossa che vince la sfida in mezzo al campo, lì dove Ranieri schiera i suoi meglio, con Menez più utile anche in copertura e girando meglio uomini e posizioni nei momenti di difficoltà, specie quando con De Rossi acciaccato deve uscire e bisogna ridisegnare la linea, inserendo nel finale anche quel Totti che può diventare la ciliegina sulla torta di questo appassionante sprint per lo scudetto. E se la Roma ritrova pedine fondamentali, come quel Toni decisivo e che sente aria di Mondiale (anche se Lippi non c'è in tribuna), l'Inter perde pezzi. L'eccesso di nervosismo porta 7 ammoniti e di questi Maicon, Lucio, Zanetti ed Eto'o salteranno per squalifica la prossima gara col Bologna a San Siro. Partita assai bloccata in avvio. La Roma tiene bassi Pizarro e De Rossi per non lasciare spazi a Sneijder. Per cui le cose più interessanti si vedono sulla fascia dove si affrontano Maicon e Riise: prendono palla all'avversario e ripartono entrambi con progressioni che esaltano lo spettacolo e il pubblico. Nella terza linea interista Lucio e Samuel giocano d'anticipo e chiudono ogni spazio in mezzo. E così Vucinic per trovare spazi agisce per vie esterne e quando arriva sul fondo a destra crea problemi: sarà una delle chiavi tattiche più importanti. Con situazioni così bloccate, logico sia un calcio piazzato a fare la differenza. E così accade che su una punizione della trequarti Burdisso, sul secondo palo, salta più alto di tutti, Julio Cesar compie una mezza papera non bloccando e De Rossi ci mette tutto il suo peso fisico per sbriciolare il muro di Samuel che cerca di proteggere il pallone che il portiere brasiliano non abbranca.

Poche reazioni dell'Inter che non riesce ad avvicinarsi all'area romanista, grazie al filtro in mediana giallorosso. È più pericolosa la Roma con un tiro e una punizione di Vucinic e un'altra di Riise che sibila sul palo più lontano. Mirko è protagonista di un cordiale battibecco con Mourinho nel quale un labiale inequivocabile (che c... dici) viene smorzato da una stretta di mano col loquace tecnico portoghese. Quasi in chiusura di tempo una traversa colpita da Samuel, in splendida elevazione su calcio d'angolo di Sneijder, ti fa capire che anche nelle giornate no, l'Inter è comunque pericolosa. Diverso l'atteggiamento dei nerazzurri nella ripresa. Più reattività in mezzo e attaccanti finalmente più vivaci negli spazi. E così Eto'o lancia in profondità Milito la cui girata di destro scheggia l'incrocio dei pali. Poi è Sneijder a impegnare Julio Sergio, più reattivo e pronto del suo più famoso collega e connazionale. Ma in assoluto ora l'Inter è aggressiva e pressa alto. La Roma non molla,

comunque, e si rende pericolosa specie con la testa di Toni. Mou gioca il tutto per tutto inserendo Pandev per lo spento Stankovic e ridisegnando un 4-2-1-3 con Sneijder alle spalle del pesantissimo tridente Pandev-Milito-Eto'o. Inter che alza il baricentro e costringe la Roma a rinculare. E proprio su' azione tambureggiante, di tipo rugbistico, la capolista trova il pari con Sneijder che crossa dal fondo per il puntualissimo Milito. Peccato che nella stessa azione Pandev gioca la palla in netto fuorigioco. L'assistente Lanciano toppa completamente e ripete l'errore poco dopo ed è Julio Sergio a uscire bene sui piedi sempre di Milito, che altrimenti avrebbe chiuso il campionato con uno strascico di polemiche enormi. Ma quando la partita sembra prendere una brutta piega Taddei, appena entrato, effettua un tiro cross sul quale Toni è abile a sfruttare forse l'unico errore di Lucio: controllo e destro all'angolo. Partita decisa così.

Dal quarto d'ora si scalda Totti e sale il boato dell'Olimpico, bella la stretta di mano con Mourinho. E quando Francesco entra per Vucinic nel finale lo stadio è un tripudio. Il capitano vero non vuol perdersi la festa. E si sacrifica in mezzo al campo facendo da regista e giocando qualche pallone di gran classe, che contribuisce a tenere l'Inter lontana dalla propria area. Finisce col brivido-palo Milito. In tribuna c'è il designatore Collina che col suo occhio non avrà avuto bisogno del replay sul display che ha davanti per rendersi conto degli errori di Lanciano e anche quelli di Morganti che nel finale ammonisce per simulazione Brighi, quando Julio Cesar in uscita gli tocca un piede e sarebbe rigore. E non espelle Chivu che affonda i tacchetti volontariamente sulla coscia di Toni. Ma per Luca quella "griffe" non brucia: c'è uno scudetto da vincere. E per lui sarebbe il primo. Tra l'altro grazie al vantaggio negli scontri diretti alla Roma basta arrivare a pari punti con i nerazzurri per soffiargli il tricolore.

TABELLINO

Sette ammoniti nell'Inter

Roma-Inter 2-1

Primo tempo 1-0

MARCATORI De Rossi (R) al 17' p.t., Milito (I) al 21', Toni (R) al 28' s.t.

ROMA (4-4-2) Julio Sergio; Casetti, Burdisso, Juan, Riise; Menez (dal 23' s.t. Taddei), Perrotta, Pizarro, De Rossi (dal 29' s.t. Brighi); Toni, Vucinic (dal 41' s.t. Totti). (Doni, Mexes, Tonetto, Baptista). All. Ranieri.

INTER (4-3-12) Julio Cesar; Maicon, Lucio, Samuel, Zanetti; Stankovic (Pandev dal 14' s.t.), Cambiasso (dal 32' s.t. Chivu), Thiago Motta (dal 32' s.t. Quaresma); Sneijder; Milito, Eto'o. (Toldo, Cordoba, Materazzi, Muntari). All. Mourinho.

ARBITRO Morganti di Ascoli Piceno.

NOTE terreno in buone condizioni, spettatori circa 70 mila (paganti 37.444, abbonati 24.454, per un incasso complessivo di 1.900.911 euro). Ammoniti: Menez, Samuel, Zanetti, Thiago Motta, Perrotta, Lucio, Maicon, Eto'o, Brighi, Chivu. Recuperato: 1' p.t., 5' s.t.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Julio Cesar: "Ho sbagliato io" Milito: "Guardiamo avanti"

Il portiere dell'Inter fa il mea culpa sul gol di De Rossi: "Credevo di aver bloccato la palla. Non so proprio cosa sia successo. Ma non meritavamo di perdere. E ci riprenderemo in fretta. Vedrete". Il Principe: "Errori che capitano, anch'io ho preso il palo nel finale"

27 marzo 2010

- Mou aspetta lo United Scambio Fabregas-Balotelli?

Secondo i tabloid il tecnico non lascerà l'Inter l'anno prossimo, in attesa che si liberi la panchina dei Red Devils quando Ferguson andrà in pensione. Lo spagnolo dell'Arsenal dice no al Barcellona: potrebbe essere l'uomo giusto per far partire il ribelle Super Mario

28 marzo 2010 –

- Balotelli lancia segnali di pace Spetta all'Inter di Mou decidere

Dopo tante polemiche dichiarazioni distensive dell'agente Raiola: "Nessun contatto col Milan e Mario resterà a lungo in nerazzurro. E' a disposizione dell'allenatore". Mourinho potrebbe convocarlo per sabato, contro il Bologna, quando mancherà Eto'o

28 marzo 2010

- Balotelli, castigo finito? Moratti: "Tornerà presto"

Il presidente dell'Inter apre alla convocazione dell'attaccante, fuori da 4 partite per scelta di Mourinho: "Sarà utile nel finale di stagione. Bisogna capire se può essere chiamato per la prossima partita o la successiva". "Lo scudetto? C'è anche il Milan, 3 punti non sono niente. Noi abbiamo sempre risposto bene, forse però abbiamo rallentato senza rendercene conto"

29 marzo 2010

- Mourinho, ombre sul Cska E non parla di Balotelli

Il tecnico interista alla vigilia dell'andata dei quarti: "C'è qualcosa di grigio nella loro stagione se due giocatori non hanno passato l'antidoping. In campionato non parlo perché voglio andare in panchina: se no mi squalificherebbero. Balotelli? Non parlo di giocatori non convocati. Mi manca il calcio inglese, ma penso solo all'Inter. Domani mi aspetto una partita bruttina"

30 marzo 2010

- Balotelli sfida Mourinho e Inter "Ho ragione, non chiedo scusa"

"Non sono così stupido da saltare cinque partite: se avessi dovuto chiedere scusa lo avrei fatto dopo la prima". Nessuna apertura: multa in arrivo? L'attaccante partecipa all'allenamento, poi se ne va mentre la squadra resta in ritiro: sesta esclusione consecutiva. Eto'o: "Il gruppo è al di sopra di ogni singolo, Mario non mi mancherà".

30 marzo 2010

- Inter-Cska, mondi opposti Si sfidano due filosofie

La gara di Champions di questa sera è anche quella tra la squadra con più stranieri d'Europa e quella forte del suo nazionalismo, con più del 50% di giocatori russi. E tra un club con giocatori di esperienza (28 anni e 97 giorni di media per i nerazzurri) contro uno che punta deciso sul vivaio (24 anni e 7 giorni per i russi). Ecco tutto quello che si nasconde dietro questo quarto di finale

31 marzo 2010

- Milito sfonda il Cska Inter, l'1-0 sta stretto

Nell'andata dei quarti di Champions i nerazzurri superano 1-0 la squadra moscovita con una rete dell'attaccante argentino al 20' della ripresa. Moltissime le occasioni nerazzurre, ma super Akinfeev limita i danni

31 marzo 2010

- Mou re dei quarti di Champions "Ma io e l'Italia non ci amiamo"

Il tecnico dell'Inter a Sky Sports: "Non mi piace il calcio italiano e io non piaccio al calcio italiano". Intanto si avvicina la sfida col Cska Mosca: lo Special One non è mai stato eliminato ai quarti di Champions League

31 marzo 2010

- Mou: "Peccato, solo 1-0 Mario col Bologna? Non credo"

Il tecnico ha elogiato la squadra per l'intensità e la qualità ma ha sottolineato anche il gran numero di occasioni fallite contro il Cska. E poi è intervenuto sulla possibile convocazione di Balotelli per la sfida di sabato in campionato

31 marzo 2010

- Moratti: "Le parole di Mario? Non me ne frega nulla"

Il presidente dell'Inter è lapidario sulle parole da Chiambretti dell'attaccante, che è stato negli spogliatoi prima di Inter-Cska. Raiola: "Spero che la vicenda si sistemi presto". La sorella Cristina: "Sulla vicenda cali il silenzio"

31 marzo 2010

- "Il campionato? Una lotta tra noi e tante altre cose"

José Mourinho in chat con i tifosi su Inter Channel: "In questo momento non sono un uomo felice nel calcio italiano, ma sono felice nell'Inter". E poi: "Fino ad adesso è una stagione assolutamente fantastica"

1 aprile 2010

- Oriali: "Mario si è scusato Ora la telenovela è finita"

Il dirigente dell'Inter: "Balotelli e Mourinho si sono parlati, è tutto a posto. Il tecnico deciderà se convocarlo già col Bologna, ma finalmente il gicoatore ha ammesso i suoi errori". Sollevato il presidente Moratti

1 aprile 2009

- Balotelli ritrova l'Inter Convocato per il Bologna

Mario e Sneijder tra i 19 scelti da Mourinho, che intanto rilancia la polemica: "Chi ha trasformato la mia espressione 'tante altre cose'? Io No. Non ho neppure il diritto di parlare con i tifosi dell'Inter senza che per forza qualcuno ci metta il naso?"

2 aprile 2010

- Vieri all'attacco dell'Inter "Revocate lo scudetto 2006"

L'ex attaccante nerazzurro avanza la clamorosa richiesta alla Procura federale della Figc in base agli atti dell'inchiesta penale sui dossier illeciti in cui figura come parte lesa per una presunta attività di spionaggio ai suoi danni. Bobo ha chiesto anche l'interdizione di Moratti dalle cariche

2 aprile 2010

MILAN

- Leonardo non molla "Siamo ancora in gioco"

Il tecnico del Milan non alza bandiera bianca: "In sette gare possono succedere ancora cose straordinarie". Sul suo futuro: "Ne parlerò solo quando sarà più importante del presente". Reja: "Grossa prestazione"

27 marzo 2010

- Seedorf: "L'Inter? Spero che passi"

L'olandese del Milan non tifa per i nerazzurri ma si augura la promozione dei cugini in semifinale: "Sarebbe un bene per l'Italia e per il calcio italiano"

30 marzo 2010

- Leonardo: "Brutto periodo? Eppure siamo ancora a -3"

Il tecnico del Milan alla vigilia della trasferta di Cagliari: "E' ancora tutto aperto davanti, ma dobbiamo essere più continui e tornare a giocare bene. I tifosi sono disillusi? Se siamo terzi qualcosa abbiamo fatto". Sulle frasi di Mourinho dell'Inter in lotta contro tante cose: "Non ho sentito, ma eviterei di fare interpretazioni". Formazioni: forse torna Kaladze titolare

2 aprile 2010 -

- Prandelli guarda avanti "Ne usciremo più forti"

Il tecnico della Fiorentina torna sulle dimissioni di Diego Della Valle e sulla sua conferma: "Da parte di tutti c'è un grande amore per questa squadra". Domani il Parma: "Saranno tranquilli, noi vogliamo fare un finale importante"

2 aprile 2010

JUVENTUS

- Zac: "Quarto posto possibile La Juve lotti fino alla fine"

Il tecnico bianconero alla vigilia della sfida con l'Atalanta: "Classifica non gratificante, ma per conquistare il quarto posto non serve un'impresa: bisogna lottare. Devo intervenire sugli equilibri, sulle gambe e sull'aspetto psicologico"

27 marzo 2010

- Juve, i tifosi contestano Zebina: "Aggressione razzista"

Uova contro il pullman, scappellotto al difensore che dopo la sfida con l'Atalanta commenta: "E' una brutta cosa per il calcio italiano". Il tecnico: "Le mani addosso non sono da mondo civile, la contestazione si può accettare"

28 marzo 2010

- Il Giudice punisce Bettega Inibito fino al 20 aprile

Il vice d.g. della Juve durante l'intervallo della gara con l'Atalanta ha rivolto "reiteratamente all'arbitro espressioni ingiuriose". La società sta valutando la possibilità di fare ricorso. In mattinata esami per Diego e Chiellini: niente lesioni ma salteranno l'Udinese

29 marzo 2010

- Del Piero: "Voglio il 4° posto E quei due scudetti tolti..."

Il capitano bianconero: "Nella nostra testa abbiamo solo l'obiettivo del quarto posto. Gli scudetti tolti alla Juve? Negli ultimi giorni ci sono state dichiarazioni che fanno pensare a qualcosa di diverso dalle sentenze. Quei due scudetti noi ce li sentiamo orgogliosamente nostri per come li abbiamo vinti sul campo e mi auguro che vengano riconosciuti anche a livello globale"

1 aprile 2010

- Zaccheroni ora accelera "Juve, siamo in ritardo"

L'allenatore dei bianconeri: "Quella con l'Udinese per me non è una sfida come le altre, mi sento mezzo friulano. Ma devo assolutamente raggiungere il mio obiettivo, e non ho mai visto tanti infortuni nella mia carriera. Però prendere sempre gol è una mancanza di equilibrio generale, i k.o. contano relativamente"

2 aprile 2010

- Zaccheroni ora accelera "Juve, siamo in ritardo"

L'allenatore dei bianconeri: "Quella con l'Udinese per me non è una sfida come le altre, mi sento mezzo friulano. Ma devo assolutamente raggiungere il mio obiettivo, e non ho mai visto tanti infortuni nella mia carriera. Però prendere sempre gol è una mancanza di equilibrio generale, i k.o. contano relativamente"

2 aprile 2010

ROMA

- Ranieri: "Ora rettilineo finale"

Il tecnico della Roma dopo aver passato quello che aveva definito "il curvone": "Dobbiamo continuare a spingere forte, sarà una battaglia di nervi. Abbiamo battuto una squadra stratosferica, in una gara importante per tutta Roma, per il nostro popolo". Rosella Sensi: "E' il mio momento più bello da quando sono alla guida della società. Il mio primo pensiero è stato per papà"

27 marzo 2010

- Diego Della Valle lascia E Prandelli: "Rimango"

Il patron della Fiorentina ha deciso di disimpegnarsi e scrive una lettera: "Ai veri tifosi dico di far sì che mio fratello Andrea rimanga vicino alla società". Immediata la risposta del tecnico che cancella le voci su un passaggio alla Juve

30 marzo 2010

- Ranieri tra scudetto e futuro "Voglio chiudere in azzurro"

Il tecnico giallorosso: "Voglio portare avanti il progetto Roma per tre-quattro anni, ma mi piacerebbe finire la carriera sulla panchina azzurra o di un'altra nazionale, se l'Italia non dovesse pensare a me. Adesso però fatemi godere un altro po'"

30 marzo 2010

- Ranieri tra scudetto e futuro "Voglio chiudere in azzurro"

Il tecnico giallorosso: "Voglio portare avanti il progetto Roma per tre-quattro anni, ma mi piacerebbe finire la carriera sulla panchina azzurra o di un'altra nazionale, se l'Italia non dovesse pensare a me. Adesso però fatemi godere un altro po'"

30 marzo 2010

- Ranieri tra scudetto e futuro "Voglio chiudere in azzurro"

Il tecnico giallorosso: "Voglio portare avanti il progetto Roma per tre-quattro anni, ma mi piacerebbe finire la carriera sulla panchina azzurra o di un'altra nazionale, se l'Italia non dovesse pensare a me. Adesso però fatemi godere un altro po'"

30 marzo 2010

- Julio Sergio ora è convinto "Con Totti, Roma da scudetto"

Il portiere brasiliano esalta il capitano e Juan: "Uno dei migliori al mondo nel suo ruolo". Su di sè: "Ora che ho avuto le mie opportunità ho saputo sfruttarle. Sono a buon punto per il rinnovo del contratto"

30 marzo 2010

- Totti, la ricetta del successo "Passione, tecnica, agonismo"

Il capitano della Roma sul suo sito Internet individua le ragioni del successo sull'Inter: "È stato uno spettacolo vedere tutte quelle persone in un Olimpico pieno in ogni ordine di posti. Questa è anche una vittoria della società per la politica dei prezzi che ha aiutato"

31 marzo 2010

- Ranieri, tentazione tridente E a Mou dice: "Stia sereno"

Roma a Bari per cercare il sorpasso sull'Inter e il tecnico dice al rivale: "Tranquillo, gli arbitri sbagliano da una parte e dall'altra". Totti, Toni e Vucinic sono a disposizione e potrebbero giocare dall'inizio

2 aprile 2010

FIorentINA

- Prandelli: "Le frasi di Della Valle sono come un licenziamento"

Il tecnico della Fiorentina amareggiato dalle parole del suo presidente, che sulla Gazzetta gli aveva chiesto di dire pubblicamente che non sarebbe andato alla Juve: "Io vorrei continuare qui, ma le condizioni ci sono? Se i progetti della società sono legati solo alla Cittadella, devo guardare altrove"

27 marzo 2010

- Diego Della Valle lascia E Prandelli: "Rimango"

Il patron della Fiorentina ha deciso di disimpegnarsi e scrive una lettera: "Ai veri tifosi dico di far sì che mio fratello Andrea rimanga vicino alla società". Immediata la risposta del tecnico che cancella le voci su un passaggio alla Juve

30 marzo 2010

ALTRO

- Lippi pensa al bis Mondiale "Sappiamo come si vince"

E sul futuro il c.t. sottolinea: "Abete sa già cosa farò dopo il Sudafrica". Sogno Ancelotti: il presidente federale, tramontata l'ipotesi Prandelli, spera nel tecnico del Chelsea. Sulla lotta scudetto dice: "Il bello del calcio è questo. Merito a Roma e Milan che hanno fatto un ottimo lavoro". Dal 3 al 5 maggio stage azzurro

29 MARZO 2010

- Olympiakos e Cska battute Bene il Partizan, il Barça sbanca

Nessuna squadra già qualificata alle Final Four: Vitoria e Prokom battono le due favorite e si portano sull'1-2. Maccabi a un passo dall'eliminazione con i serbi. Messina perde in casa coi catalani e ora non può più sbagliare

30 marzo 2010

- Maradona operato d'urgenza Morso al volto dal suo cane

Il c.t. dell'Argentina è stato sottoposto ad un intervento di microchirurgia al labbro superiore. L'operazione è riuscita, Maradona sta bene e secondo alcune fonti sarebbe già stato dimesso
30 marzo 2010

- L'Inghilterra trema per Rooney Ma il Mondiale non è a rischio

La risonanza magnetica all'attaccante del Manchester United e della nazionale di Capello, uscito contro il Bayern dopo essersi infortunato alla caviglia, ha evidenziato una distorsione, ma senza interessamento dei legamenti. Dalle 2 alle 4 settimane di stop: può rientrare per l'eventuale finale di Champions e in tempo per il Sudafrica

31 marzo 2010

- Barça e Ibra spettacolo Ma l'Arsenal rimonta: 2-2

A Londra i blaugrana incantano nel primo tempo e segnano due volte con lo svedese nella ripresa, autore di gol meravigliosi. Ma i Gunners non mollano: accorciano le distanze con il nuovo entrato Walcott e pareggiano con Fabregas che si procura e trasforma un rigore causando l'espulsione di Puyol. Infortuni per Arshavin, Gallas e Fabregas, ritorno il 6 aprile

31 marzo 2010